

Territorio **Dai Ticino-Metrò al parco fluviale**

Spedito a Berna il Programma d'agglomerato del Bellinzonese di terza generazione - Propone opere per 33 milioni
 Simone Gianini: «L'obiettivo è concentrare gli insediamenti nei comparti urbani e frenare l'aumento del traffico»

SPARTACO DE BERNARDI

■ Invertire le tendenze negative dell'eccessivo consumo di territorio e della crescita esponenziale del traffico privato. Questo si prefigge il programma d'agglomerato del Bellinzonese di terza generazione (PAR3) con orizzonte temporale, per le misure prioritarie, che va dal 2019 al 2022. Si tratta di un documento di coordinazione intercomunale pensato soprattutto per l'infrastruttura della mobilità (e cui opere sono cofinanziate dalla Confederazione), ma che Berna chiede di completare con riflessioni al riguardo del paesaggio e degli insediamenti. Quali gli strumenti che si intendono adottare per invertire le due tendenze negative?



Senza correttivi, anche alle nostre latitudini si arriverebbe al collasso viario

Lo abbiamo chiesto a **Simone Gianini**, presidente della Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese, organo che sulla base di una delega di competenza da parte del Consiglio di Stato ha ricevuto il compito di allineare il PAR3 in collaborazione con il Dipartimento del territorio e con il coinvolgimento dei 17 Comuni del comprensorio. «Negli ultimi decenni si è assistito ad uno sviluppo diffuso degli insediamenti: per intenderci, la costruzione sparsa delle classiche casette. Ciò ha causato due problemi: innanzitutto il consumo eccessivo di territorio che invece va usato con parsimonia. L'urbanizzazione diffusa fuori dai centri ha poi quale conseguenza l'aumento del traffico motorizzato privato: detto altrimenti, chi abita in zone discolte non di rado è quasi obbligato ad utilizzare l'auto per recarsi nei centri urbani a lavorare o per usufruire di determinati servizi». Le basi per porre rimedio a questa situazione sono date dalla Legge federale sulla pianificazione del territorio approvata in votazione popolare il 3 marzo 2013. I Programmi d'agglomerato mirano a tradurle in pratica.

La filosofia di fondo è quella di sfruttare meglio i comparti urbani centrali dove il territorio è già utilizzato e dove è più facile ed economicamente sostenibile sviluppare e promuovere il trasporto pubblico a discapito del mezzo di trasporto privato. «È una scelta che senz'altro condividi», rileva Gianini. «Il concetto di sviluppo centripeto punta proprio a concentrare nei comparti urbani centrali, con particolare riferimento alle zone

circostanti le stazioni ferroviarie, gli insediamenti per evitare gli spostamenti che sovraccaricano le vie di transito. Senza correttivi, anche alle nostre latitudini si arriverebbe presto al collasso».

Mobilità pubblica tema centrale

Centrale in questo contesto è lo sviluppo della mobilità pubblica, sfruttando la dorsale ferroviaria e con un ulteriore incremento del trasporto su gomma. Per quest'ultimo, l'obiettivo ambizioso è quello di raddoppiare l'utenza rispetto allo stato di riferimento 2013, quando ancora non era stato introdotto il potenziamento che solo nel primo anno aveva portato ad un aumento del 40% dell'utenza. «Ciò - prosegue il nostro interlocutore - con delle linee di bus ancora più capillari, unitamente ad altri accorgimenti che vanno dai BikeRide ad un sistema completo di informazione all'utenza tramite pannelli luminosi». Tornando alla dorsale ferroviaria, Simone Gianini insiste sulla metropolitana a cielo aperto ticinese che potrà essere realtà una volta entrata in esercizio la galleria di base del Ceneri nel 2020. «A partire da quella data i poli del cantone saranno più vicini grazie alla diminuzione dei tempi di percorrenza: ad esempio da Bellinzona a Lugano ci vorranno solo 13 minuti, da Lugano a Locarno 23. Si prevede poi di agire sulla cadenza con un treno ogni 15 minuti. Terzo aspetto che sarà determinante per il successo del Ticino-Metrò è la capillarità delle stazioni oltre a quella già in progettazione in piazza Indipendenza a Bellinzona, si auspica di realizzarne una anche a Camorino lungo la vecchia linea del Ceneri e, più sul lungo termine, una nella zona del Salegno».

Quattro nodi intermodali

Fondamentali nella rivoluzione della mobilità attesa per il 2020 risultano essere anche i cosiddetti nodi intermodali, ovvero i punti di interscambio tra i vari mezzi di trasporto pubblico e quelli privati. «Dopo quello inaugurato alla fine dello scorso anno alla stazione Tilo di Castione - spiega Gianini - ne sono previsti anche a Bellinzona (inizio dei lavori nel 2018) a Giubiasco e a Sant'Antonino (già in progettazione)».

Altro elemento cardine è la mobilità dolce, in particolare le piste ciclabili, utilizzate non per svago ma per raggiungere il posto di lavoro o di studio. Mobilità e sviluppo degli insediamenti sono i punti centrali del PAR3, «ma non va dimenticata - tiene a sottolineare Gianini - l'importanza che riveste il prospettato parco fluviale, che collega la maggior parte dei Comuni dell'agglomerato e della futura Nuova Bellinzona, con importanti interventi



MOBILITÀ PUBBLICA. Con l'apertura del tunnel di base del Monte Ceneri sarà possibile creare una metropolitana a cielo aperto che collegherà i principali centri del cantone. (Foto Maffi)

(già in progettazione) di rinaturazione del fiume Ticino a Bellinzona, Giubiasco, Sementina e Gudo, rispettivamente di valorizzazione dell'area fluviale di Gorduno, Gnosca, Preonzo, Moleno e Claro». Approvato dal Consiglio di Stato il 7 dicembre scorso insieme a quelli del Luganese, del Mendrisiotto e del Locarnese, il PAR3, che prevede 33 milioni di investimenti nell'infrastruttura per la mobilità (dopo i circa 60 milioni del PAR2 attualmente in fase di realizzazione), è stato spedito all'autorità federale che dovrebbe poterlo approvare entro la fine di quest'anno, così che le Camere federali possano pronunciarsi sui crediti entro la fine del 2018. In questo modo all'inizio del 2019 si potrà dare inizio alla realizzazione delle opere previste. Opere la cui progettazione, conclude Simone Gianini riportando quelli che sono gli intenti comuni con il Cantone, sarà in alcuni casi anticipata.